

68° Congresso Nazionale di Storia della Farmacia



DALL'ORO POTABILE ALLA PIETRA INFERNALE:

I RIMEDI DI ORIGINE MINERALE NELLA STORIA DELLA FARMACIA



Con il patrocinio di:



Rimini
Museo della città
9-10 Giugno 2018

68° Congresso Nazionale di

Storia della Farmacia

9-10 giugno 2018





Sede del Congresso:

Museo della Città- Sala del Giudizio

L'edificio fu progettato, come convento e collegio dei Gesuiti, da Alfonso Torreggiani e realizzato tra gli anni 1746 e 1755. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, per circa un secolo e mezzo l'edificio fu usato come ospedale di Rimini.

A seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, si è resa necessaria una ristrutturazione, che è stata guidata dall'architetto Pier Luigi Foschi. I lavori di recupero e restauro hanno riportato all'antico splendore il vecchio convento, che può essere considerato un patrimonio culturale italiano, in seguito scelto come sede del Museo cittadino.

Il museo è diviso in diverse sezioni, tra le cui sono degne di nota la sezione archeologica e quella medievale. Un ampio spazio è dedicato alla pittura del Trecento ed ospita, oltre a numerose opere della Scuola riminese, anche opere di Giovanni Bellini, Domenico Ghirlandaio, Guercino, Guido Cagnacci, ecc. La sezione archeologica espone i reperti della cosiddetta "domus del chirurgo", una abitazione romana della seconda metà del II secolo, scoperta nel 1989 in piazza Ferrari a pochi metri dal museo. Di eccezionale importanza per numero e varietà gli strumenti chirurgici, che rappresentano uno dei più importanti corredi di attrezzi medici mai rinvenuto. Sono presenti numerosi mosaici di epoca romana, di particolare bellezza ed importanza.



Tema del Congresso:

DALL'ORO POTABILE ALLA PIETRA INFERNALE

I rimedi di origine minerale nella Storia della Farmacia

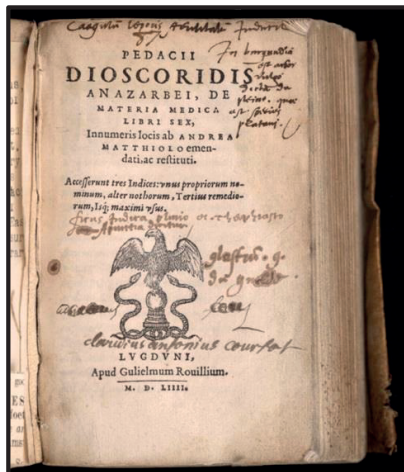
I rimedi di origine minerale sono stati utilizzati dall'uomo praticamente da sempre. Un piccolo esempio, che risale ai tempi delle prime civiltà mesopotamico-medorientali, è dato dal kajal, impasto contenente galena, malachite, antimonio, fuliggine che aveva funzioni estetiche ma sicuramente anche antisettiche e protettive per gli occhi.


Aristotele, per la prima volta, codifica e differenzia i metalli dai fossili, ed il suo discepolo, Teofrasto di Ereso, descrive ordinatamente, nel "*Peri Lithon*", oltre 65 minerali suddividendoli in due categorie: Pietre e Rocce.

Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), nel 37° volume della sua "*Naturalis Historia*" descrive in modo sistematico metalli, minerali e gemme. Sarà però il grande Dioscoride (60-120 d.C.) da Anazarba, tra i primi ad inserire nel "*Materia Medica*" circa 200 tra pietre e gemme utili in terapia.

Nel XVI secolo Paracelso, figlio di un medico delle miniere, formula una teoria secondo cui, poiché minerali e metalli sono partoriti dalla terra, la quale partorisce anche l'uomo, essi debbano avere un ruolo fondamentale nella salute umana e quindi nella cura delle malattie. Egli stesso elabora quindi diversi medicinali a base di antimonio, zinco, argento. ecc

In seguito, tra gli autori più rilevanti si distingue Nicolas Lémery che pubblica dapprima il "*Cours de chimie*" (1675), poi la "*Pharmacopée Universelle*" (1697) ed





infine il "*Traité de l'Antimonine*" (1707) aprendo la strada alla moderna chimica farmaceutica.

Anche l'osservazione dei benefici effetti che producevano alcune acque minerali sui calcoli renali e biliari, grazie ai sali in esse disciolti, pongono l'inorganico al servizio della medicina.

Le numerosissime ricette a base di pietre preziose, hanno fatto parte della "farmacologia" fino ai nostri tempi, basti pensare alle collanine d'ambra ancora oggi consigliate per favorire la dentizione dei bambini.

Il congresso di Rimini vuole sviscerare questo mondo, approfondire ed ampliare, con elementi originali, le conoscenze sui rimedi di origine minerale.

COMITATO SCIENTIFICO:

Prof. Giovanni Cipriani, Prof.ssa Chiara Beatrice Vicentini,

Prof. Pierangelo Lomagno, Dott. Ernesto Riva,

Dott. Angelo Beccarelli

congresso.aisf@unife.it



PROGRAMMA

Venerdì 8 giugno 2018

14:30 **Tour Felliniano** - Ritrovo al Museo della Città, via Tonini 1

Sabato 9 giugno 2018

8:30 **Apertura Segreteria** - Consegna Kit congressuali

9:00 **Benvenuto ai Congressisti**

Saluto delle Autorità

dott. Angelo Beccarelli *Presidente dell'Accademia Italiana di Storia della farmacia*

dott. Massimo Pulini *Assessore alle Arti Comune di Rimini*

dott. Paola Baffoni *f.f. Direttore Ufficio Farmaceutico AUSL Rimini*

prof. Mirella Falconi *Alma Mater Studiorum Bologna e Campus Rimini*

dott. Giulio Mignani *Presidente Ordine dei farmacisti Rimini*

dott. Daniele Raganato *Presidente Federfarma Rimini*

dott. Maurizio Grossi *Presidente Ordine dei Medici Rimini*

dott. Stefano De Carolis *Presidente della Scuola di Storia della Medicina di Rimini.*

dott. Susanna Ciampalini *Ministero della Salute*

prof. Emerito Giorgio Cantelli Forti *Alma Mater Studiorum Bologna, Presidente Accademia dell'Agricoltura*

Moderatori: François Ledermann - Chiara Beatrice Vicentini

9:30 **Ernesto Riva**

Le virtù dei minerali secondo gli scritti attribuiti ad Alberto Magno

9:50 **C. del Castillo Rodríguez**

L'importanza dei prodotti di origine geologica nella farmacia spagnola



- 10:10 **Gennaro Rispoli**
Nell'Antica Spezieria degli Incurabili: dall'alchimia alla chimica farmaceutica nel segno dei "secreta"
- 10:30 **Giovanni Cipriani**
Medicamenti di origine minerale nel Manuale di Materia medica e Terapeutica di Vincenzo Chirone
- 10:50 **Angelo Beccarelli**
Magnesia: un sale minerale che apre alla Chimica Farmaceutica
- 11:10 **Coffee Break**

Moderatori: Ernesto Riva- Angelo Beccarelli
- 11:40 **Yves Lehmann**
Pharmacologie et minéralogie dans l'Empire gréco-romain
- 12:00 **Chiara Beatrice Vicentini**
La fortuna della Pommade d'Helmerich
- 12:20 **Negar Eftekhari - Carmela Vaccaro - Stefano Buson - Federica Gonzato - Stefano Manfredini - Chiara Beatrice Vicentini**
Caratterizzazione archeometrica dei residui contenuti in balsamari - VI sec. a. C. e prima metà del I sec. d.C. (Museo Nazionale Atestino di Este)
- 12:35 **Vittorio Iammarino**
I derivati degli Scisti bituminosi nella pratica medica
- 12:50 **Giancarlo Cerasoli**
Lo zolfo nella prevenzione della tubercolosi polmonare e del colera. La caduta di un'illusione
- 13:05 **Buffet**



Moderatori: François Lederman - Giovanni Cipriani

14:30

Marco Zini

Medicamenti mercuriali e Combinazioni iodiche nella farmacologia risolvete secondo il Trattato Pratico di Farmacoterapia di Giovanni Bufalini (1896)

14:45

Giorgio du Ban

Chimica farmaceutica inorganica in terapia

15:00

Maria Luigia Giusto – Bianca Maria Giusto

Nettare di virtù stellato, pulvis angelicus, deleterium veneno: l'Antimonio, minerale ad uso medicamentoso dalle molte sfaccettature

15:15

Lucia De Frenza

Storia moderna della calamita e della sua virtù medicinale

15:30

Dario De Cristofaro

Dalle miniere agli astri. Paracelso

15:45

Patrizia Ghetti Farfaneti

Acqua cloro salina di Loreta preziosa per le proprietà medicamentose

16:00

Tea Break

Moderatori: Patrizia Ghetti Farfaneti - Angelo Beccarelli

16:30

Livio Oggero

Storia del talco e delle miniere della Val Germanasca

16:45

Ilenia Garoia

Argilla: dalla creazione dell'uomo all'utilizzo per l'uomo

17:00

Enrico Cevolani

I rimedi del Laboratorio di Francesco Zanardi, farmacista e sindaco della città di Bologna



- 17:15 **Davide Orsini - Maria Luisa Valacchi - Francesca Vannozi**
"Solo roba da matti"? Le sostanze di origine minerale della farmacia del Manicomio di Siena
- 17:30 **Paulina Oszajca**
La virtù emetica dell'Antimonio. Calices vomitorii e pillulae perpetuae
- 17:45 **Giulia Bovone**
L'Arsenico: da strumento di morte ad antitumorale
- 18:00 **Chiusura lavori**

Domenica 10 giugno 2018

Moderatori: Chiara Beatrice Vicentini - Angelo Beccarelli

- 9:30 **Raimondo Villano**
Magistero ecclesiastico ai farmacisti da Pio XII a Benedetto XVI
- 9:45 **Giulia Bovone**
La Grande Guerra e i farmacisti dimenticati
- 10:00 **Giuliana Gardelli**
Ceramiche da spezieria: dalla necessità del passato al collezionismo di oggi
- 10:15 **Barbara Di Gennaro**
Gli speciali e i cinque sensi
- 10:30 **Fabrizio Buldrini – Carlo Romagnoli – Giovanna Bosi – Chiara Beatrice Vicentini**
L'Erbario Estense dell'Archivio di Stato di Modena: progetto di studio delle piante più notevoli dal lato storico, botanico e terapeutico



- 10:45 **Elsa Mariella Cappelletti**
Un gioiello del Museo della Farmacia di Bressanone: l'erbario secco del 1653 con piante dell'Orto botanico di Padova
- 11:15 **Coffee break**
- 11:45 **Martina Minguzzi**
Il caso del platino in oncologia
- 12:00 **Ferdinando Marinelli**
Acqua di mare e pubblicità
- Concorso Daniele**
- Moderatori:** Comitato scientifico
- 12:15 **Francesco Baldanzi**
Regolamentazione tra professionisti medici e speciali nella Firenze di fine Cinquecento e inizio Seicento
- 12:30 **Premiazione**
- 12:45 **Chiara Beatrice Vicentini**
Presentazione del libro "Il Tesoro della Sanità"
- 13:00 **Assemblea Soci**



Sabato 9 giugno 2018

ore 12:20

Caratterizzazione archeometrica dei residui contenuti in balsamari - VI secolo a.C. e prima metà del I secolo d.C. (Museo Nazionale Atestino)

Negar Eftekhari,* Carmela Vaccaro,* Stefano Buson, Federica Gonzato,** Stefano Manfredini,* Chiara Beatrice Vicentini***

** Università degli Studi di Ferrara*

*** Museo Nazionale Atestino di Este*

negar.eftekhari@unife.it; carmela.vaccaro@unife.it

Balsami, profumi e preparati medicinali ottenuti con la miscelazione di sostanze organiche e minerali, sono stati ampiamente utilizzati fin dalla preistoria e il loro ruolo estetico, farmaceutico, terapeutico e rituale può essere ricostruito con l'identificazione degli antichi ricettari. I ricettari e i rituali possono essere indagati e ricostruiti grazie all'utilizzo di analisi archeometriche strumentali (SEM, XRF, XRD, ICP-MS, spettroscopia Microraman ed analisi del DNA). Il Museo Nazionale Atestino (Padova - Italia) per approfondire le conoscenze sulle pratiche farmaceutiche e mediche nell'antichità ha messo a disposizione per lo studio le collezioni di balsamari e precisamente due piccoli frammenti di boli di incenso datati al sesto secolo a.C. e quattro bottiglie di vetro datate alla prima metà del I secolo d.C.

L'analisi preliminare mediante Microscopia Elettronica a Scansione dei due campioni di "bolo di incenso" hanno evidenziato l'impiego di miscele di sostanza vegetale, polvere di calcari dolomitici e probabili frammenti di ossa.

Le analisi delle bottiglie di vetro hanno fornito informazioni sulla composizione dei residui organici anche essi costituiti da miscele di sostanze organiche e minerali. Lo studio ha inoltre consentito di verificare la presenza di vetri sodici e vetri parzialmente potassici a testimonianza di vetri realizzati da botteghe di diversa provenienza e realizzati con tecnologie differenti. Fra i residui sono stati rinvenuti anche degli opacizzanti impiegati probabilmente per proteggere i preparati fotosensibili dalla esposizione alla luce.